

Oggi l'Italia, quella unita, compie gli anni ed anche se 150 sono passati è ancora una ragazzina. Viviamo in una vita in cui le trasformazioni sociali e demografiche vedono arrivare nuovi popoli nella penisola. Sin dal Paleolitico, 1.5 milioni di anni fa, l'Italia conserva le tracce dei suoi primi abitanti. Citando i più "famosi" e "recenti" comparsero gli Etruschi e le Genti Italiche; approdaroni i Fenici; nacquero i Romani; arrivarono i coloni Greci e più tardi ci invasero i Longobardi, i Goti ed i popoli del nord spartirono lo stivale con i Bizantini; gli Arabi, i Francesi, i Tedeschi con gli Austriaci e gli Spagnoli la divisero. Questo crogiolo di razze ha creato la razza meticcia italiana che ha reso l'Italia la più bella nazione del mondo. E allora? Attendiamo le nuove trasformazioni!

In questo numero, abbastanza corposo ma anche poco approfondito, ripropongo alcuni documenti che aprono una finestra temporale sul 1860, anno del risorgimento montegabbionese e della creazione della nuova provincia dell'Umbria. Con la nomina, avvenuta il 12 settembre 1860 del "Commissario generale straordinario nelle Province dell'Umbria", nella persona del marchese Gioacchino Napoleone Pepoli, il governo piemontese poneva termine alle "giunte provvisorie" sorte nei giorni precedenti in varie ex delegazioni pontificie ed avviava concretamente la fusione dell'Umbria con l'ingrandito Regno di Sardegna<sup>1</sup>. Il primo documento proposto è il decreto per la convocazione del nuovo collegio elettorale, probabilmente per la creazione della giunta provvisoria del comune di Montegabbione; il secondo è il famoso decreto del 15 dicembre 1865 per la costituzione della nuova provincia dell'Umbria.

Buona lettura.

Daniele Piselli

## Italia

Senza entrare in dettagli, da approfondire sicuramente in un secondo momento, l'insurrezione risorgimentale dei nostri territori iniziò i primi giorni di settembre del 1860. Si formarono dei gruppi volontari di insurrezionisti: i Cacciatori del Tevere, volontari umbri e toscani, che appena prima dell'arrivo del corpo di spedizione dell'Esercito sardo a Perugia, partirono da Chiusi con mezzi improvvisati e modesti e senza divise, varcarono il confine e diedero il via al risorgimento dei nostri territori.

Il 7 settembre 1860, un centinaio di Senesi guidati da Giuseppe Baldini, si raccolsero in Chiusi e passarono il confine marciando su Orvieto dove, giunti a circa 3 chilometri, sul mezzogiorno dell'8, si disposero sulle colline intorno controllando le più importanti vie di comunicazione. Un secondo gruppo, guidato da Giuseppe Baldoni, Costantino Colacicchi ed Eugenio Berti, fra il 7 ed il giorno 8, si avviarono verso Orvieto con l'intenzione di entrare di nascosto in città essendo, di fatto, disarmati. Essi provenivano 80 da Todi e 10 da Montegabbione. Un terzo gruppo di circa 100 volontari, partito da Terni agli ordini del conte Massarucci, si univa ai volontari di Arrone, Torre Orsina e di Collestatte, comandati dal marchese Mario Theodoli<sup>2</sup>.

*Ficulle insorse la sera del 9<sup>3</sup>. Trecento uomini col Capitano Bruschi furono gli accolti alle grida di viva Vittorio Emanuele: in quel momento entrò un'altra colonna di 100 insorti con un capo militare alla testa, e marciarono innanzi. A Monteleone a mezzanotte del 9 entrò una colonna d'insorti in trionfo proveniente da Città della Pieve. Il paese era in festa, e sventolava la bandiera di Savoia. Filidio Lemmi, primo proprietario del paese, era a capo del movimento<sup>4</sup>.*

Verosimilmente anche Montegabbione venne liberato lo stesso giorno tant'è che gli insorti, partendo da Allerona, raggiunsero Orvieto l'11 settembre e lo liberarono dal dominio dello Stato Pontificio.

Il 4 novembre 1860 si svolgono nelle Marche e nell'Umbria i plebisciti per l'annessione all'Italia. Nell'Umbria su 123.000 iscritti i votanti sono 97.708 (79,4%), i voti favorevoli 97.040, quelli contrari 308.

<sup>1</sup> Gian Biagio Furiozzi, *La Provincia dell'Umbria dal 1861 al 1870*, Provincia di Perugia, pag. 5.

<sup>2</sup> Le Camicie Rosse di Mentanea, N. 5 giugno 2009, pag. 5.

<sup>3</sup> Il 9 è riferito al mese di settembre.

<sup>4</sup> R. Forti, *Storia d'Italia dal 27 aprile 1859 al 27 aprile 1861*, Firenze, 1861, pag. 215.

Il 26 febbraio 1861 il Senato italiano approva con 129 voti contro 2 la mozione che conferisce a Vittorio Emanuele II e ai suoi discendenti il titolo di Re d'Italia. La legge sarà approvata oggi, centocinquanta anni fa, per acclamazione della Camera il 14 marzo e promulgata il 17 marzo 1861<sup>5</sup>.

815

**N. 199**

**6 Dicembre 1860**

**Serie N. 163**

---

*Decreto che convoca per la seconda volta il Collegio elettorale del Comune di Monte Gabbione.*



**IL REGIO COMMISSARIO GENERALE STRAORDINARIO**

**PER LE PROVINCE DELL' UMBRIA**

Sul rapporto e sulla proposta del Regio Commissario Provinciale di Perugia e Orvieto :

**D E C R E T A**

Articolo unico. Il Collegio elettorale del Comune di Monte Gabbione è convocato per la seconda volta il giorno 16 Dicembre corr. per l'elezione dei Consiglieri Comunali e Provinciali.

816

È ordinato che il presente Decreto venga inserito nella raccolta degli Atti Ufficiali di questo Regio Commissario Generale, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Perugia dal Palazzo del Governo questo dì 6 Dicembre 1860.

*Per il R. Commissario Generale*  
**L. SILVESTRELLI.**

---

<sup>5</sup> <http://www.francobampi.it>.

---

*Decreto che, dichiarata la riunione delle Provincie di Perugia, Spoleto, Orvieto, Rieti, in una sola col nome — Provincia dell' Umbria — ne stabilisce la territoriale partizione in Circondarj e mandamenti, e detta diverse disposizioni relative.*

## **IL REGIO COMMISSARIO GENERALE STRAORDINARIO**

### **PER LE PROVINCE DELL' UMBRIA**

Considerando che la divisione delle Provincie amministrate da questo Regio Commissariato Generale, in quelle di Perugia, di Spoleto, di Orvieto e Rieti, non può riguardarsi stabilita che in corrispondenza della poca importanza ed ingerenza nella pubblica amministrazione attribuita a tali Corpi amministrativi dalle Leggi del passato Governo :

Considerando che la nuova Legge Comunale e Provinciale, monumento di magnanimità di un Re Costituzionale

nel momento che era investito dalla Nazione dei pieni poteri, fa della Provincia un ente nel quale si deggiono sviluppare e mantenere gl'interessi d'un omogeneo aggregato di popolazione :

Considerando che precipuo elemento di attuazione di tale ordinamento è un complesso tale di risorse, per le quali si possa raggiungere lo scopo della Legge, senza paralizzarlo con l'aggravio delle contribuzioni, e senza produrre una disparità tra Provincia e Provincia che lo renda malagevole e non accetto :

Considerando che a tale conseguenza si verrebbe, se si mantenessero separate le suddette Provincie, delle quali nessuna può di per se bastare al compito che loro imporrebbe la Legge :

Considerando che la Provincia di Orvieto col nobile esempio già dato di accettare di far parte di quella di Perugia, dimostrò come sia attributo di popoli fatti liberi il riconoscere, al lume di provvide Leggi, il proprio vero interesse :

Considerando che i Comuni componenti il Mandamento di Gubbio, per le esposte ragioni, hanno ottenuto che il Superiore Governo loro abbia riconosciuta la necessità di far parte dell'Umbria, essendo stati costretti dal cessato Governo di appartenere ad una circoscrizione opposta a tutti i loro interessi, e alla materiale loro situazione topografica :

Considerando che per parità di ragione è stato ammesso che i Comuni componenti il Mandamento di Visso devono appartenere alla circoscrizione delle Provincie Marchegiane :

Considerando che nel vedere un interesse ed un'importanza complessiva nelle Province di Perugia, Spoleto, Orvieto e Rieti, non solo è fatta ragione ad un giusto principio

amministrativo, ma è altresì a riconoscere che si viene a creare nelle Provincie stesse un elemento più efficace di quella vita Nazionale, alla quale furono finalmente chiamate, non potendosi negare che ogni maggior vincolo tra Italiani e Italiani contribuisce a quella fratellevole concordia, in virtù della quale si è operata la redenzione della Nazione, e deve mantenersi :

Considerando che nell'innalzarsi al grado di grande Nazione deve appunto l'Italia a se stessa il farsi un complesso di Provincie tali che possano risponder ai grandi bisogni ed interessi Nazionali, principio che fu riconosciuto ed accolto, senza curare municipali sacrificj, dalle antiche Provincie Piemontesi, alle quali le nuove conviene siano parificate, per poterle imitare in quei grandi atti amministrativi e politici, che fossero tutte chiamate a compiere :

Considerando che la Città di Perugia, benemeritando della Nazione colle continue lotte gloriosamente sostenute per la libertà, ha acquistato il primato di queste Provincie:

Considerando che se la Provincia di Rieti possa aver interesse ad appartenere ad altra circoscrizione amministrativa, non è dato oggi di provvedervi : .

Considerando in fine che nella nuova circoscrizione che verrà a sancirsi col seguente Decreto non si è tenuto conto di quei mezzi di comunicazione che si sono appena potuti iniziare, e si sono quindi operati i minori mutamenti possibili, anche per lasciarli derivare dal maturo esame che le stesse popolazioni hanno agio di fare nella libera discussione, alla quale hanno diritto per mezzo dei loro Consiglieri Provinciali :

## D E C R E T A

Art. 1. Le quattro Provincie, di Perugia, Spoleto, Orvieto, e Rieti sono circoscritte in una sola Provincia, la quale prende nome di **PROVINCIA DELL' UMBRIA**.

Art. 2. La Provincia dell' Umbria si divide in sei Circondarii, e cioè di *Perugia, Spoleto, Rieti, Fuligno, Terni e Orvieto*, secondo la circoscrizione unita al presente Decreto come all' art. 8.

Art. 3. La Provincia dell' Umbria avrà a Capoluogo la Città di *Perugia*, ove risiederà l' Intendente Generale della Provincia.

Art. 4. I sei Circondarii predetti avranno a Capoluoghi le Città stesse di *Perugia, Spoleto, Rieti, Fuligno, Terni e Orvieto*, nelle quali risiederà l' intendente del Circondario.

Art. 5. I Comuni componenti il Mandamento di Gubbio faranno parte della Provincia dell' Umbria, e del Circondario di Perugia.

Art. 6. I Comuni componenti il Mandamento di Visso faranno parte delle Provincie Marchigiane.

Art. 7. La nuova circoscrizione pei Mandamenti di Gubbio e Visso non avrà effetto, se non se dietro eguale Decreto relativo del R. Commissario Generale delle Marche.

Art. 8. La circoscrizione dei Circondarii della Provincia dell' Umbria è la seguente, restando ferma l' attuale composizione dei Mandamenti.

|   | POPOLAZIONE<br>DEL MANDAMENTO | POPOLAZIONE<br>DELL'INTERO<br>CIRCONDARIO |
|---|-------------------------------|---|
| <b>1. Circondario di Perugia</b>                            |                               |   |
| Mandamento di PERUGIA                                       | N. 69,092                     | N. 479,754                                |
| » Todi  | » 27,675                      |   |
| » Città di Castello   | » 29,151                      |   |
| » Gubbio  | » 25,642                      |   |
| » Fratta  | » 14,864                      |   |
| » Magione   | » 13,333                      |   |
| <b>2. Circondario di Spoleto</b>                            |                               |   |
| Mandamento di SPOLETO                                       | N. 27,657                     | » 68,934                                  |
| » Norcia  | » 12,603                      |   |
| » Trevi   | » 7,490                       |   |
| » Bevagna   | » 7,418                       |   |
| » Cascia  | » 7,263                       |   |
| » Montefalco  | » 6,500                       |   |
| <b>3. Circondario di Rieti</b>                              |                               |   |
| Mandamento di RIETI   | N. 26,224                     | » 73,683                                  |
| » Poggio Mirteto  | » 16,182                      |   |
| » Roccasinibalda  | » 13,309                      |   |
| » Canemorto   | » 9,543                       |   |
| » Fara  | » 6,483                       |   |
| » Magliano  | » 4,942                       |   |
| <b>4. Circondario di Fuligno</b>                            |                               |   |
| Mandamento di FULIGNO                                       | N. 49,034                     | » 56,310                                  |
| » Assisi  | » 13,863                      |   |
| » Gualdo Tadino   | » 40,567                      |   |
| » Spello  | » 6,947                       |   |
| » Nocera  | » 5,899                       |   |
|   |                               |   |
| <b>5. Circondario di Terni</b>                              |                               |   |
| Mandamento di TERNI   | N. 36,452                     | » 58,647                                  |
| » Amelia  | » 11,698                      |   |
| » Narni   | » 10,497                      |   |
| <b>6. Circondario di Orvieto</b>                            |                               |   |
| Mandamento di ORVIETO                                       | N. 49,762                     | » 53,034                                  |
| » Castiglion del Lago                                       | » 12,798                      |   |
| » Città della Pieve   | » 11,313                      |   |
| » Ficulle   | » 9,158                       |   |
| <b>Totale della popolazione della Provincia dell'Umbria</b> |                               | <b>N. 490,356</b>                         |

**Art. 9.** Con apposito Decreto verrà pubblicata la Pianta del personale per gli Uffici dell'Intendenza Generale e delle Intendenze di Circondario e per quelli da esse dipendenti.

**Art. 10.** Con apposito Decreto verrà pure provveduto per ciò che concerne i già nominati Consigli Provinciali, e il nuovo da istituirsi, al quale è riservato di proporre quei mutamenti di circoscrizione territoriale che verranno deliberati nel suo seno con libera discussione.

**Art. 11.** Verranno pure con altro Decreto date le disposizioni transitorie per l'esecuzione del presente Decreto.

**Art. 12.** In tutti i casi in cui la nuova circoscrizione territoriale portata col presente Decreto traesse seco gravi difficoltà relativamente all'amministrazione, l'Intendente Generale potrà, durante l'anno 1861, fare osservare l'antecedente circoscrizione per ciò che concerne l'amministrazione soltanto.

**Art. 13.** È derogato con questo Decreto a quanto sia stato prescritto anteriormente, e che si opponga alle presenti disposizioni.

È ordinato che il presente Decreto venga inserito nella Raccolta degli Atti Ufficiali, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Perugia dal Palazzo del Governo questo giorno  
15 Dicembre 1860.

*Il R. Commissario Generale*  
**G. N. PEPOLI.**

*Il Segretario Generale*  
**A. A. SERPIERI.**